

## La rivoluzione

Hanno rivoluzionato i concetti, trovando spesso impreparati i Pubblici Amministratori, le seguenti leggi:

- 30 aprile 1992 Decreto Legislativo n. 285 (Nuovo Codice della Strada con 240 articoli)
- 16 dicembre 1992 Decreto Presidente della Repubblica n. 495 (Regolamento d'Esecuzione e Attuazione del Codice della Strada con 408 articoli)

## I cambiamenti

- 10 settembre 1993 Decreto Legislativo n. 360 (modificati 131 articoli del Nuovo Codice della Strada);
- 16 settembre 1996 Decreto Presidente della Repubblica n. 610 (articoli che integrano e modificano il Regolamento d'Esecuzione del Codice della Strada.
- 1 agosto 2003 Legge n. 214 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 giugno 2003, n. 151, recante modifiche ed integrazioni al Codice della Strada.

## La sintesi di una "rivoluzione"

Riguardo al Codice della strada, si potrebbe pensare:

- Certo, importante, ma ... perché leggerlo e farlo proprio? -.

La risposta si trova nei seguenti motivi, uno più importante dell'altro:

- **salvarsi la vita** dagli incidenti stradali estremamente numerosi in Italia,
- **sfuggire all'incubo delle contravvenzioni,**
- **salvarsi dal traffico caotico e dall'inquinamento.** A causa di un livello di traffico straordinariamente caotico, i chilometri percorsi assurdamente per raggiungere una strada a pochi metri, portano il guidatore ad uno stress micidiale,
- **salvarsi dal cattivo gusto.** Districarsi nel traffico è un'impresa che aggiunge stress allo stato d'affaticamento. La confusione, talora, è provocata da una segnaletica stradale apposta in modo caotico e selvaggio tanto da non essere percepita per tempo. Talvolta, nelle città, grazie alla sciatteria nell'apposizione della segnaletica stradale, impera il cattivo gusto. In tali casi, un insieme caotico di cartelli stradali pubblicitari e segnaletici ha fatto prigioniero il "bello" ed i cittadini si sono assuefatti al "brutto".

Quale soluzione allo sviluppo socio-economico in armonia con l'ambiente, il Legislatore, con gli articoli 13 e 36 del Codice, detta ai Pubblici Amministratori tutte le indicazioni utili al varo del Piano Urbano del Traffico (P.U.T.). Detti articoli consentono di organizzare la mobilità, eseguire un'analisi dei comportamenti di coloro che si spostano per programmare sia la rete stradale sia i parcheggi e le relative strutture.

Il Legislatore è intervenuto sulla segnaletica stradale, con ben 8 articoli nel Codice e ben 85 articoli nel relativo Regolamento, creando obblighi ed oneri per l'Amministrazione, quindi, è possibile fermare l'anarchia della segnaletica stradale e procedere anche ad un'utile *decartellificazione*.

Nel nostro Paese la segnaletica stradale non deve essere installata casualmente e/o in vantaggio di alcuni, ma vi è l'obbligo di uno specifico progetto, ai fini della costituzione di un sistema segnaletico armonico integrato ed efficace, finalizzato a risparmi energetici e minor inquinamento.

## Caratteri, natura ed efficacia

Vale ricordare che il Codice della Strada è una *fonte di rango primario*, come tale, vincolato, oltre che alla Costituzione, alle fonti di diritto internazionale e del diritto comunitario.

A tal proposito, non si può fare a meno di evidenziare al lettore che, sotto il profilo costituzionale, i principi informativi della disciplina della circolazione stradale, quale forma di godimento del diritto alla libera circolazione, sono garantiti dall'art. 16 della Costituzione, che afferma la libertà del cittadino di circolare